Immagine che contiene testo, mammifero, clipart, silhouette

Descrizione generata automaticamente

**ORIZZONTI EXTRA**

 Immagine che contiene testo, Elementi grafici, Carattere, schermata

Descrizione generata automaticamenteImmagine che contiene cerchio, testo, Carattere

Descrizione generata automaticamente Immagine che contiene testo, Carattere, logo, Elementi grafici

Descrizione generata automaticamente

**FANDANGO e RAI CINEMA**

presentano

LA STORIA DEL FRANK E DELLA NINA

Un film di Paola Randi

con Gabriele Monti Ludovica Nasti Samuele Teneggi

Una co-produzione Italia e Svizzera

FANDANGO con RAI CINEMA

SPOTLIGHT MEDIA PRODUCTIONS con RSI Radiotelevisione Svizzera

Prodotto da

**DOMENICO PROCACCI** e **LAURA PAOLUCCI**

Distribuzione **FANDANGO DISTRIBUZIONE**

Distribuzione internazionale **FANDANGO SALES**

 

“Realizzato con il contributo del PR FESR Lombardia 2021-2027 – Bando “Lombardia per il cinema”.



**CAST ARTISTICO**

Gollum Gabriele Monti

La Nina Ludovica Nasti

Il Frank Samuele Teneggi

Il Duce Marco Bonadei

Il Comandante Bruno Bozzetto

Il Conte Dave Giuseppe Seke

Mamma Gollum Margherita Di Rauso

Mamma de La Nina Maria Halilovic

Tipa del Provveditorato Con l’amichevole partecipazione di

Alessandra Casella

Mamma Frank Con la partecipazione di Anna Ferzetti

**CAST TECNICO**

Regia Paola Randi

Soggetto Valia Santella e Paola Randi

Sceneggiatura Paola Randi

Casting Cristina Proserpio

Aiuto Regia Giaime Greco

Costumi Susanna Mastroianni

Scenografia Marc’Antonio Brandolini

Fonico di presa diretta Markus Egloff

Musiche originali Zeno Gabaglio

Montaggio Andrea Maguolo

Direttore della fotografia Matteo Carlesimo

Organizzatore Generale Giorgio Innocenti

Produttori esecutivi Ivan Fiorini Attilio Moro

Prodotto da Domenico Procacci e Laura Paolucci

Coprodotto da Peter LUISI e David LUISI

Una coproduzione FANDANGO con RAI CINEMA

SPOTLIGHT MEDIA PRODUCTIONS con RSI Radiotelevisione Svizzera

Durata 105 minuti

Ufficio Stampa Daniela Staffa 3351337630 [daniela.staffa@fandango.it](mailto:daniela.staffa@fandango.it)

**SINOSSI**

*La storia del Frank e della Nina* ce la racconta Gollum.

Gollum è un narratore senza voce. E’ muto. Non perché non gli vengono le parole, ma perché gli s’inceppano nell’epiglottide e al loro posto esce un suono così brutto e scuro che gli sembra il gorgoglio del lavandino e di solito la gente si spaventa e lo evita o lo prende in giro. Tutti.

Tranne il Frank e la Nina.

Il Frank dice che non esiste, e di lui non si sa niente, solo che vende i compiti fuori dalle scuole perché passa le sue giornate in Università e impara di tutto (non è mica iscritto, non ha neanche finito il liceo, ma lo fanno entrare perché come si fa a dire di no al Frank?). Da quando si incontrano sono inseparabili. Perché il Frank pensa che Gollum sia un genio e lui la vita, che fa schifo, te la fa vedere a colori.

La Nina è andata ad abitare ai palazzi Gescal di Sesto, di fronte a casa di Gollum, e per prima cosa l’ha fotografato. Lui, che lo chiamano Gollum perché è brutto come quello del film, lei invece lo vede bello. E Gollum esce dal suo mondo isolato, entra nelle immagini della Nina e per la prima volta ha un’amica. Beh, per forza. Lui non può mica innamorarsi della Nina, perché lei è la Nina e lui è Gollum…neanche parla!

Solo che poi il Frank e la Nina s’incontrano. Lui s’innamora e lei… vuole fare la terza media. Lo ingaggia per prepararla all’esame, ma la Nina ha una bambina e un marito violento e deve studiare di nascosto e nella sua situazione è roba pericolosa.

E così le lezioni rubate sono un’avventura, le fabbriche abbandonate si trasformano in magnifiche cattedrali, la città li nasconde, è un luogo magico dove il tempo si deforma, la nebbia li protegge e loro diventano *il Combo*. Una Famiglia. E forse insieme riusciranno a prendere la vita e a farne un punto di vista…e forse invece no. Perché la realtà a un certo punto si sveglia con tutto il suo grigio e la sua violenza e li trova. E allora non resta che scappare via.

La Storia del Frank e della Nina è un romanzo di formazione per sognatori. E i nostri tre sono quasi adulti.

*Gollum, il narratore senza voce, custode di brandelli di poesia, di pensieri, di quelle parole che non gli escono dalla gola e che scrive sui muri, come se la città fosse un grande amplificatore. Gollum impara dai libri gettati via, abbandonati nelle cantine e nei solai, senza nemmeno rendersene conto. Vive attraverso i suoi amici le emozioni che pensa di non poter vivere lui in prima persona, finché si rende conto che è testimone e partecipe di qualcosa di straordinario, di una grande amicizia e di un amore acerbo e potente. E allora finalmente ritrova i suoi suoni, grezzi come un super potere che ancora non sa controllare, e ora sa chi è e cosa deve fare: deve raccontare.*

*La Nina è ambiziosa e concreta, una che ha dato retta agli adulti e che si ritrova nei guai. Ma si è fatta una bella scorza e adesso è corazzata come un guerriero. Entrare in una società che la rifiuta, è difficile, la Nina è una rom, i pària per eccellenza, ma lei non molla. Vive una vita nascosta di immagini e aspirazioni, sogni no, perché lei li odia quelli. Legge il mondo e le persone attraverso la lente di una camera e ne scopre la bellezza, la poesia, ma lo fa quando può perché è una mamma di 16 anni, coraggiosa, intelligente e fiera che ha capito che per uscire da un destino grigio e segnato, deve studiare. E studiare le apre la testa… ma anche il cuore.  Innamorarsi di un sognatore e fare “famiglia” con un writer muto non era certo nei suoi piani, e per una come lei, se la corazza si incrina, poi è pericoloso come una valanga.*

*Il Frank era il nome del bambino saggio che Silvano Agosti intervistava in quel bellissimo pezzo di “D’amore si vive”, un piccolo filosofo di periferia. Il nostro Frank è un inguaribile sognatore, affronta la vita con un approccio creativo. Per lui la realtà è plasmabile, è come una tela su cui lavora, inventa, crea un mondo a colori, dove la banalità e il grigio dell’esistenza scompare sotto le vibrazioni della sua fantasia. L’interpreta la realtà il Frank, e la interpreta in modo così potente da farci credere tutti quelli che gli vogliono bene. “La vita in fondo è solo un punto di vista” dice, e anche quando le cose vanno male è tutta questione di interpretazione. Ma plasmare la realtà non è facile, perché a volte quella si ribella e tocca crescere e il Frank si trova a fare i conti con le responsabilità che uno si assume quando si innamora e finisce che la realtà a un certo punto, la deve affrontare anche lui.*

Riprese effettuate a Milano: case popolari Gescal a Sesto San Giovanni, stazione Sesto San Giovanni, stazione Porta Garibaldi, stazione centrale, ex acciaierie Falk, Politecnico, QT8, San Siro, Idroscalo

**NOTE DI REGIA**

Questa storia nasce dal desiderio di raccontare la mia città: Milano.

Milano è una città *discreta*, nel senso che è “dentro”, dentro i palazzi, dentro i cortili, nascosta nelle case, nei quartieri che sembrano vuoti, silenziosi, ma che, ad uno sguardo più approfondito, nascondono mille voci: storie di vite, di speranze, di persone.

Milano è fatta a cerchi. Oltre la cerchia esterna ci sono le cittadine da cui provengono i pendolari. Cioè quelli che la mattina si alzano e vanno a nutrire il centro, come un cuore che batte e viene alimentato e cresce. Dalla Circonvallazione esterna i grattacieli futuristici del centro appaiono in lontananza come un miraggio. Qualcosa di vicino e lontanissimo allo stesso tempo, qualcosa che se allunghi la mano da un tetto della Gescal ti pare quasi di toccarla.

Sono mondi particolari, le cerchie esterne, atipiche, fatte di gente che lavora, di amici, di ragazzi con la loro voglia di esistere nonostante tutto. Di gente che è emigrata in cerca di un futuro migliore.

I nipoti di quelli della *banda dell’Ortica*, o del *Cerutti Gino* cantati da Jannacci e Gaber, o della *Mala* diStrehler, Carpi e Dario Fo*.*

Lavoratori, piccolo borghesi, riders, emigranti, operai, anche ladri o disperati, tutti a condividere un sogno nascosto nella nebbia delle sere d’inverno, sussurrato dentro i pensieri dei pendolari alla stazione o sui tram e nelle metropolitane, che per sentirlo ci vogliono gli angeli di Wenders emigrati direttamente da Berlino.

De Sica ce l’aveva disegnata così, magica, miracolosa.

Volevo raccontare oggi Milano come una città romantica, di avventura, di futuro.

Perché Milano è una città di sognatori.

Io Milano l’ho vissuta da adolescente, poi me ne sono andata e quindi volevo raccontare una città vissuta con l’energia e gli occhi dei ragazzi.

Gli eroi protagonisti di questa storia sono tre ragazzi, tre amici, i loro sogni e la città alla ricerca del loro posto nel mondo, della libertà, dell’affermazione della propria unicità, del loro modo di vivere la realtà e i legami, di un amore anarchico (un po’ come quello di Jules, Jim e Catherine) dell’affrancamento dal mondo degli adulti con le loro regole all’interno delle quali quei tre non trovano spazio. Perché sono unici e irripetibili (come tutti noi) e i paradigmi sociali della città gli stanno molto stretti.

Questa è una storia di 3 ragazzi, e di gente comune e straordinaria, con un narratore muto, una realista rivoluzionaria e un irriducibile sognatore e le loro avventure dentro la città romantica e dura, nascosta e irresistibile, all’inseguimento del futuro.

**Bio Paola Randi**

Nasce a Milano, si laurea in Giurisprudenza e parallelamente studia arte, musica e teatro.

Lavora con sua madre per ONG internazionali per il sostegno delle donne nell’economia, fonda con amici e dirige, la rivista TTR, che dal 1996 al 2000 dà il nome a un festival internazionale di teatro di ricerca.

Dal 2003 si trasferisce a Roma e si dedica esclusivamente al cinema.

Ha scritto e diretto lungometraggi, corti, documentari, video sperimentali, di animazione e serie.

Il suo primo film “Into Paradiso”, presentato al Festival di Venezia, riceve numerosi riconoscimenti tra i quali Miglior Film al Festival Bimbi Belli di Nanni Moretti e quattro nomination ai David di Donatello. (Miglior Regista Esordiente ed Effetti Speciali, Scenografia e Musiche).

Ha vinto il Nastro d'Argento per il miglior soggetto con Il suo secondo film, "Tito e gli alieni", con Valerio Mastandrea, presentato al Festival di Torino 2017.

Ha diretto per Netflix la serie Luna Nera (Ep. 5 e 6) e la serie Zero (ep.1, 3).

Ha diretto La Befana vien di notte 2 - le Origini con Monica Bellucci e Fabio De Luigi, scritto da Guaglianone e Menotti per Lucky Red.

Ha diretto Beata te - con Serena Rossi e Fabio Balsamo, scritto da Lisa Nur Sultan e Carlotta Corradi per Cinema 11 Sky Original, uscito il 25 dicembre 2022 su Sky Italia.